



OP Pagliero

Grazie Multitel!

Sono passati quasi trent'anni dal primo lancio della gamma di gru e piattaforme su autocarro che contraddistingue oggi la produzione dell'azienda di Manta (Cn).

Un Open House allo Sheraton di Padova ne ha rinnovato l'interesse per centinaia di noleggiatori

Un incontro d'eccezione, dedicato ai noleggiatori e ai clienti che hanno valorizzato negli anni la gamma Multitel. Questo il senso del lungo fine settimana organizzato da OP Pagliero all'Hotel Sheraton di Padova nei giorni del 25, 26 e 27 maggio. L'occasione ha richiamato la storia produttiva più recente di un'azienda storica nel panorama del sollevamento italiano. Parlando di OP Pagliero, infatti, è imprescindibile il riferimento proprio a Multitel. Il marchio fu creato nei tardi anni Settanta per contraddistinguere una gamma di attrezzature per il lavoro aereo che la gloriosa azienda cuneese, specializzata dal 1911 nell'oleodinamica applicata alle macchine da sollevamento, cominciò a progettare e a produrre con rinnovata vitalità imprenditoriale. In verità, già dal 1959 Pagliero realizzava gru e piattaforme aeree su autocarro, inaugurando negli anni Sessanta la serie SN e proseguendo per tappe progressive un cammino di innovazione concentrato sulle tipologie più diversificate di piattaforme aeree, in coerenza con la creatività e la capacità produttiva dello stabilimento di Manta (Cn).



I campioni J TA in prima linea

I clienti OP Pagliero che hanno fornito le macchine operative per le dimostrazioni e l'esposizione statica sul grande piazzale interno all'albergo rispondono ai nomi di Vernazza, Cipef, M.P., Issa Autogrù, Omec, Mantovani, Videa, Artigiana Impianti e Foredil. Una scelta preziosa tra alcuni dei migliori professionisti del noleggio nostrano.

In evidenza, naturalmente, i gioielli di casa OP, a partire dalle piattaforme J 340 e J 360 TA. Facendo una disamina tecnica essenziale della componentistica, va detto anzitutto che gli elementi del braccio principale delle piattaforme J-TA sono a sezione differenziata. Questa caratteristica, unita al sistema di guida integrato degli sfilii - su otto superfici di contatto - ha consentito, oltre alla riduzione del peso proprio, di ottimizzare la resistenza e la freccia del braccio, a garanzia di una rigidità ottimale anche in condizioni di massimo sbraccio e massima altezza.

Il braccio secondario (jib) a due sfilii telescopici è interamente realizzato in lega d'alluminio: il che consente, in virtù di un peso ridotto, una notevole escursione, uno sbraccio massimo superiore e quindi una maggiore operatività.

L'angolo di rotazione del braccio secondario rispetto al braccio principale è di 300°. In particolare, il modello J 360 TA raggiunge un'altezza operativa massima di 60 m, con uno sbraccio massimo di 29 m.

Le serie ALU e MX

Sempre di grande interesse la serie Multitel ALU, frutto di una ricerca tecnologica sviluppata dall'azienda per anni, con attrezzature studiate in ogni particolare per assicurare massima funzionalità, affidabilità e sicurezza. I comandi elettroidraulici proporzionali garantiscono a queste macchine semplicità di manovra e possibilità di utilizzo anche da parte del personale meno esperto. Il braccio a due o tre sfilii, in virtù della maggiore escursione telescopica,



consente una più ampia area di lavoro e un ingombro contenuto dell'attrezzatura in fase di trasferimento. In azione allo Sheraton un modello 160 della linea in forza alla flotta Omec di Ancona, con 16,1 m di altezza massima e 10,2 m di sbraccio. Molto diffuso il modello di piattaforma MX 200, da 20 m di altezza di lavoro: dotata di comando elettroidraulico proporzionale - con regolazione della velocità per tutti i movimenti, sia dal cestello che da terra - questa macchina ha il parallelismo idrostatico del cestello, un'uscita oleodinamica degli sfilii telescopici dei bracci e valvole di blocco su ogni movimento. Equipaggiata con pompa a mano d'emergenza e pulsante d'arresto in caso di avaria, la piattaforma offre l'opportunità di avviamento e arresto del motore dal cestello ed è fornita di un dispositivo di interdizione dell'uscita dei telescopici, con bracci a riposo. A richiesta, è disponibile la rotazione idraulica $60^{\circ}+60^{\circ}$ del cestello.



Un cenno doveroso anche alla serie Multitel J2 TA, con il braccio principale di grande sezione a tre sfilii telescopici. All'estremità del secondo braccio della macchina è incernierato un elemento terminale, sempre telescopico, in alluminio, con un angolo di articolazione di 270° . Questo elemento è dotato di un sistema di rotazione assiale a 180° che consente l'impiego della piattaforma per realizzare anche lavori sottoponte. ⚡

